

**NOVITÀ**

# Mutuo alla francese: chiarezza giurisprudenziale e tutela tra rate costanti e ammortamento.



**in**

**Prof. Andrea Nervi**  
[nervi@studionervizulli.it](mailto:nervi@studionervizulli.it)



**in**

**Avv. Margherita Branciamore**  
[branciamore@studionervizulli.it](mailto:branciamore@studionervizulli.it)

La newsletter approfondisce le caratteristiche del mutuo alla francese, il modello di ammortamento più diffuso in Italia, evidenziando le recenti pronunce giurisprudenziali che ne confermano la legittimità e chiariscono i meccanismi di calcolo delle rate costanti. Un'analisi utile per comprendere diritti e tutele di mutuatari e istituti di credito nel quadro normativo attuale.

## Il piano d'ammortamento alla francese del mutuo. Come funziona?

Il sistema di ammortamento "alla francese" nel mutuo è un metodo di rimborso caratterizzato da una rata che si mantiene costante nel tempo, e che è composta, all'inizio, da una maggiore consistenza di interessi ed una minore consistenza di capitale, mentre, successivamente, con il passare del tempo, tali quote si invertono (la quota interessi decresce e la quota capitale aumenta).

Per il piano di ammortamento alla francese "standard" si utilizza il regime di capitalizzazione composta per cui gli interessi maturati rientrano nel capitale su cui calcolare gli interessi successivi; invece, nel regime di capitalizzazione semplice gli interessi si calcolano solo sul capitale iniziale.

## L'ammortamento "alla francese" nasconde un calcolo di interessi su interessi (anatocismo)?

A lungo si è sostenuto che il meccanismo di calcolo della rata costante con ammortamento alla francese implicasse una forma nascosta di anatocismo, cioè il calcolo di interessi su interessi già maturati vietato ai sensi dell'articolo 1283 del Codice Civile.

Su questo punto **la Corte di Cassazione, sia a Sezioni Unite (sentenza n. 15130/2024) sia con successive pronunce (ordinanza n. 7382/2025; ordinanza n. 8322/2025)**, ha dato risposta negativa.

**L'orientamento ormai consolidato è che il metodo di ammortamento alla francese standardizzato, correttamente applicato, non produce alcun effetto anatocistico illegittimo.**

In particolare, le Sezioni Unite hanno enunciato il seguente principio di diritto: *"in tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti"*.

## Quali sono le informazioni che devono essere presenti nel contratto di mutuo con ammortamento alla francese?

Le Sezioni Unite, nella citata sentenza n. 15130/2024, hanno indicato che la validità e la trasparenza del mutuo (a tasso fisso con ammortamento alla francese) sono assicurate quando dalla documentazione contrattuale complessiva (contratto, documento di sintesi, piano di ammortamento allegato e sottoscritto) risultano chiaramente specificati i seguenti elementi:

- l'importo totale del capitale erogato;
- la durata totale del periodo di rimborso;
- il Tasso Annuo Nominale (TAN) di interesse pattuito;
- l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC), noto anche come Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG), che esprime il costo totale del credito su base annua, includendo interessi e spese;
- la periodicità delle rate (es. mensile, trimestrale);
- il numero complessivo delle rate di rimborso;
- un piano di ammortamento dettagliato, che deve indicare per ciascuna singola rata:
  - la data di scadenza;
  - l'importo totale della rata (che sarà costante nel tasso fisso);
  - la quota capitale rimborsata con quella specifica rata;
  - la quota interessi pagata con quella specifica rata;
  - il debito capitale residuo dopo il pagamento di quella rata.

Secondo la Cassazione, la presenza di un piano di ammortamento così analitico, che scompone ogni singola rata, permette al cliente di avere una piena e chiara cognizione di come il debito verrà rimborsato nel tempo, di quale sarà l'esborso periodico e l'incidenza degli interessi, soddisfacendo così pienamente gli obblighi di trasparenza imposti alla banca.

## Queste regole sulla validità e trasparenza valgono anche per i mutui a tasso variabile con ammortamento alla francese?

I principi fondamentali affermati dalle Sezioni Unite sono stati ritenuti applicabili anche ai mutui a tasso variabile con ammortamento alla francese dalla Prima Sezione Civile della Cassazione con la più recente ordinanza n. 7382 del 19 marzo 2025.

La Corte ha in particolare chiarito che:

- non si determina alcuna capitalizzazione degli interessi perché la quota di interessi di ogni rata viene egualmente calcolata, come nel tasso fisso, sul debito residuo del periodo precedente, costituito dalla quota capitale ancora dovuta, detratto l'importo già pagato in linea capitale con le rate precedenti;
- se il piano di ammortamento riporta "la chiara e inequivoca indicazione dell'importo erogato, della durata del prestito, del tasso di interesse nominale (TAN) ed effettivo (TAEG), della periodicità (numero e composizione) delle rate di rimborso con la loro ripartizione per quote di capitale e di interessi", neppure sorge alcun vulnus in termini di trasparenza, giacché il mutuatario ha integrale cognizione, nei limiti di ciò che è possibile, degli elementi, giuridici ed economici, del contratto.

La Corte ha altresì chiarito che *"né rileva, in senso contrario, che, per sua natura, il piano di ammortamento di un mutuo a tasso variabile non possa che essere indicativo, recando una mera ipotesi proiettiva dell'ammontare finale dell'importo da restituire, sulla base del tasso individuato al momento della conclusione del contratto: il mutuatario, entro detti limiti, può difatti rappresentarsi quale sarà la somma finale da restituire per interessi sulla base dell'unico parametro noto e disponibile al momento della pattuizione, effettuando quella comparazione tra le possibili offerte sul mercato, che è la principale delle facoltà in funzione delle quali il presidio della trasparenza delle condizioni opera. Salvo a non voler percorrere l'unica alternativa astrattamente praticabile, ma che si menziona evidentemente solo ad absurdum, consistente in un intervento del legislatore volto a negare in sé stessa la liceità tout court dei mutui a tasso variabile"*.

**In sintesi, esclusa anche per i mutui a tasso variabile la generazione di effetti anatocistici, per tali contratti deve anche escludersi qualsiasi violazione della normativa in tema di trasparenza laddove il contratto di mutuo sia corredato dal piano di ammortamento recante tutte le condizioni economiche del rapporto, inclusa la ripartizione, per ciascuna rata, del versamento da operarsi in conto interessi dalla quota da versare a titolo di rimborso del capitale.**

Da ultimo, con **l'ordinanza n. 8322 del 29 marzo 2025 la Prima Sezione civile della Corte di cassazione** è tornata sul tema dell'anatocismo nei piani di ammortamento «alla francese», **estendendo all'ambito dei mutui casa – anche a tasso variabile – i principi affermati dalle Sezioni Unite della Cassazione** con la sentenza n. 15130/2024.

## Conclusioni

Dal filone giurisprudenziale sopra richiamato è dunque possibile pervenire alle seguenti conclusioni:

- **Assenza di anatocismo:** tutti i provvedimenti concordano sul fatto che, nel piano «alla francese», gli interessi sono calcolati esclusivamente sul capitale residuo; non esiste produzione ulteriore di interessi su interessi scaduti (il vero anatocismo vietato dall'art. 1283 c.c.).

- **Nullità o indeterminatezza escluse.** Le Sezioni Unite 15130/2024 e le ordinanze 7382/2025 e 8322/2025 chiariscono che la mancata indicazione, nel corpo del contratto, della formula matematica o del regime finanziario non rende il mutuo indeterminato, purché siano precisati capitale, TAN, durata e piano di rimborso.
- **Trasparenza bancaria soddisfatta.** La Cassazione ritiene sufficiente, a fini di trasparenza (art.117 TUB), la consegna al mutuatario del piano di ammortamento con l'evidenza della quota capitale e della quota interessi di ciascuna rata. Tale requisito vale per i mutui a tasso fisso e – dopo le ordinanze della Cassazione 7382/2025 e 8322/2025 – è confermato anche per i tassi variabili, benché questi ultimi necessitino di un piano "proiettivo" che potrà subire adeguamenti periodici.
- **Impatti pratici:** il contenzioso per anatocismo risulta quasi azzerato: alla luce delle recenti pronunce della Cassazione le difese dei mutuatari dovranno, infatti, concentrarsi su altri profili (TAEG, clausole accessorie, etc.), anziché contestare la struttura del piano francese.